

Francesca Bordoni Brooks  
Partito Popolare democratico e  
Generazione Giovani

Lodevole Ufficio presidenziale  
Consiglio Comunale di Lugano  
Palazzo Civico  
6901 Lugano

Lugano, 12 novembre 2010

**MOZIONE**: rivalutiamo gli scarti umidi e i rifiuti vegetali (verde domestico)

### **Considerazioni generali**

Gli scarti umidi di cucina rappresentano circa il 27% dei rifiuti urbani che finiscono nell'inceneritore. Sappiamo che i rifiuti organici sono composti al 90% circa da acqua. Oltre che a richiedere maggior energia per la sua distruzione, comporta un notevole maggior dispendio di energia per il trasporto (non vi è logicamente un processo di essiccazione come ad esempio avviene per i residui delle centrali di depurazione).

Gli scarti vegetali di cucina e di giardino, prodotti da ogni economia domestica, rappresentano risorse che non dovrebbero essere smaltite negli impianti di trattamento dei rifiuti bensì riciclate, trasformandole in humus o comunque in qualcosa di utile.

In Ticino gli scarti di cucina provenienti dalle economie domestiche e dagli esercizi pubblici, salvo qualche eccezione, non sono raccolti a causa di una mancanza di cultura in materia, in quanto un uso razionale potrebbe indurre a notevoli benefici e opportunità imprenditoriali.

La filiera dei rifiuti organici di cucina è molto frammentata ed è soggetta in alcuni casi a smaltimenti non conformi, come ad esempio lo scarico nelle canalizzazioni attraverso il lavandino o il WC o mediante sistemi di triturazione e scarico in canalizzazione. Altri sistemi, di recente introduzione, sono al vaglio dell'autorità cantonale.

Un'idea da prendere in considerazione potrebbe essere, ad esempio, l'utilizzo di sacchi biodegradabili per la raccolta dell'umido; i sacchetti sarebbero venduti presso gli eco-centri, consegnati due volta la settimana nei punti di raccolta e trasportati poi al compostaggio comunale o all'impianto di fermentazione a dipendenza dei risultati ottenuti dalla collaborazione tra Kompogas AG e le Aziende Industriali di Lugano SA (AIL), mi riferisco qui al progetto dell'impianto di fermentazione nel Sottoceneri.

## A Lugano

Nell'opuscolo "Compostaggio in proprio" del Dicastero Servizi Urbani, s'invita al compostaggio in proprio con tutte le indicazioni e informazioni del caso. Opuscolo utilissimo per chi ha i vicini "lontani e/o tolleranti", molto tempo e pazienza, abilità manuale, abilità cognitiva nel capire e seguire delle istruzioni e molto altro.

Nella pratica il compostaggio in proprio è precluso nel contesto urbano (provare per credere).

Dal Piano di gestione dei rifiuti del Cantone Ticino (2008) apprendiamo che la situazione a Lugano è la seguente:

**abitanti: 140'821    scarti vegetali in tonnellate: 14'949**

per un paragone dalla stessa tabella apprendiamo che nel Sopraceneri abbiamo:

**abitanti: 143'243    scarti vegetali in tonnellate: 12'457**

Ne deriva la naturale riflessione che a Lugano si può e si deve fare di più, anche tenendo conto dell'aumentato numero di abitanti, dell'industria turistica, alberghiera e di ristorazione, delle case per anziani, degli ospedali e dei grandi magazzini.

Già nell'intervento dell'On. Cattaneo in CC il 22 ottobre 2007 egli ribadiva l'importanza di "dirigere e controllare il flusso dei materiali biodegradabili".

Ricordo inoltre che nella sua Mozione 3192 del 2005, Cattaneo affermava che "I procedimenti convenzionali utilizzati per lo smaltimento di rifiuti organici quali discariche, combustione o compostaggio comportano alcuni svantaggi. La valorizzazione mediante fermentazione prevede invece una serie di vantaggi".

Mozione accolta dal CC il 22 ottobre 2007.

## Conclusione

Sulla base delle considerazioni di cui sopra chiedo al Lodevole Consiglio Comunale di voler

## RISOLVERE

1. La Mozione è accolta
2. Il Municipio elabora un regolamento per il riutilizzo / la rivalutazione degli scarti vegetali di cucina e di giardino di tutte le economie domestiche del Comune tramite la raccolta separata, il Giro Verde, la raccolta presso gli EcoPunti, il compostaggio, la fermentazione o in altro modo che il Municipio ritenga realizzabile.